

PERSONAGGI



Lorella Cuccarini

La più amata dagli italiani

di **CRISTINA SARTORI**
Foto ANTONIO AGOSTINI,
BEATRICE GIORGI
e GIANMARCO
CHIEREGATO/
PHOTOMOVIE

*L'attrice
parla di sé
e del suo
impegno
per i bambini
poveri.*



Dopo il noto spot pubblicitario è diventata lei, Lorella Cuccarini, la più amata dagli italiani. Brava e versatile attrice, ballerina, donna di spettacolo, mamma di quattro figli, sorriso rassicurante, da qualche tempo è anche impegnata in una campagna per l'Africa e l'Asia. Con lei cominciamo a parlare di televisione, visto che è attraverso il piccolo schermo che tutti l'hanno conosciuta.

Parliamo della televisione di oggi rispetto a quella di quando lei, appena ventenne, ha iniziato: dove siamo arrivati?

Sono approdata alla televisione alla metà degli anni Ottanta, in un periodo a cavallo tra la tv della nostra infanzia e quella attuale, con la nascita delle tv private, il consolidamento di Fininvest, poi divenuta Mediaset, quando la Rai, che era servizio pubblico, aveva ancora una «missione» ben precisa e molto chiara. Con il passare del tempo ci si è resi conto che le leggi di mercato sono valide per tutti. Oggi non

c'è più differenza di «missione» tra tv di stato e tv private. C'è una rincorsa al consenso per avere successo, ci si confronta con i dati auditel perché il programma deve funzionare per portare pubblicità. E perché il meccanismo funzioni, spesso forse, non si spingono i tasti giusti. La parolaccia, il diverbio, la rissa in tv sono cose che vediamo e che attraggono; e non è detto che la gente li guardi perché piacciono, ma talvolta lo fa solo per pura curiosità.

Cosa ne pensa dei famigerati reality che imperversano nelle attuali programmazioni? Lei ne farebbe uno?

Come partecipante non ci penserei proprio mai! Credo che sia un tipo di spettacolo dedicato ai giovani che desiderano avere accesso al mondo dello spettacolo. Per la conduzione di un reality, invece, non pongo veti; ce ne sono alcuni che mi sono piaciuti, come quelli più avventurosi, ben strutturati e con una sceneggiatura che va al di là della sola interazione tra i personaggi.

Lei è un personaggio mediatico che ha sempre gelosamente difeso la sua privacy tenendo anche i suoi figli al riparo da paparazzi e media. È possibile, quindi, una vita privata?

Ho scelto questo stile di vita per me e per la mia famiglia e l'ho fatto per proteggere i miei figli che, altrimenti, si sarebbero potuti trovare in situazioni difficili da comprendere. Certo i miei



SWEET LORELLA

Dopo il grande successo riscosso nella passata stagione, Lorella Cuccarini è ancora SWEET CHARITY, il travolgente personaggio dolce e ottimista creato da Neil Simon. Lo spettacolo, che in sole tre settimane di rappresentazione ha già incantato quasi 30.000 spettatori, facendo registrare numerosi sold-out debutterà a Roma, al Teatro Sistina, il 12 gennaio 2007. Al fianco di una perfetta Lorella Cuccarini-Charity, uno spiritoso Cesare Bocci e Gianni Nazzaro nel ruolo di Vidal.

Zoom

PROGETTI FUTURI PER LORELLA

Nata la notte di San Lorenzo del 1965, Lorella ha sempre ballato. Fin da piccola ha coltivato questa sua grande passione. Dei suoi impegni attuali dice: «Dopo *Lo Zio d'America* andato in onda su Rai uno, a fianco di Christian De Sica, da dicembre è ricominciata la programmazione del musical *Sweet Charity* che mi sta portando per tre mesi e mezzo in tournée. Amo moltissimo il teatro perché

offre il contatto immediato con il pubblico. E con *Grease*, lo spettacolo che ho portato in tournée qualche anno fa, abbiamo fatto il grande salto di qualità: dalla commedia musicale al musical vero e proprio, con uno spettacolo allestito permanentemente in un teatro. Siamo stati tre mesi a Milano e sono venute a vedere lo spettacolo persone da tutta Italia!».



figli sanno che hanno una mamma e un papà il cui lavoro li espone di più all'attenzione della gente e dei media, ma che comunque fanno una vita normale. Anche mio marito e io cerchiamo, nel quotidiano, di condurre

una vita lontana dai riflettori. E credo sia possibilissimo riservarsi una vita privata.

Di recente lei è stata in Asia e Africa per *Trenta Ore per la vita*, la fortunata maratona televisiva di solidarietà. Come ha iniziato e come prosegue questo impegno?

Sono stata una delle persone che l'hanno in qualche modo pensato e fatto nascere: con un gruppo di amici abbiamo cercato di metterci a servizio di una causa più elevata della nostra professione. Abbiamo pensato a qualcosa che ci rappresentasse di più. Sono stata felice di cominciare, nel 1994, questa bella esperienza e non avrei mai immaginato di raggiungere tali risultati. Oggi *Trenta ore per la vita* è una grande realtà, ma soprattutto è a disposizione di altre associazioni, che magari non hanno voce o non hanno mezzi sufficienti per farsi conoscere.

Lei di recente è stata in Sri Lanka e Congo: due realtà completamente diverse dal punto di vista geografico, politico, sociale. Cosa ci può dire a riguardo?

Quest'anno abbiamo dedicato *Trenta ore per la vita* al VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) e ai

A sinistra:

Trenta ore per la vita
Lorella Cuccarini con
il conduttore televisivo
Tiberio Timperi.

Nelle altre foto,
il viaggio in Africa
di Lorella per incontrare
i bambini, i volontari
del Vis e i salesiani.



bambini, vittime della povertà e dello sfruttamento. Sono molte le piaghe che li colpiscono: bambini soldato, bambini abbandonati, bambini di strada o sfruttati nel lavoro e anche sessualmente. Nello Sri Lanka e in Congo sono andata a vedere come

operano gli assistenti e i volontari del VIS a fianco dei salesiani, e devo dire che il loro lavoro è straordinario. Questi bambini hanno una luce particolare negli occhi!

Cosa ha significato per lei, mamma, incontrare questi bambini?

Devo dire che questi viaggi aiutano a ridimensionare un po' tutto, riportando la vita a dei valori molto più essenziali e importanti. Quando siamo arrivati a Goma l'emozione è stata forte: 1.500 bambini da uno a diciassette anni ci hanno accolto con canti, con battiti di mani. In Congo la povertà è molto difficile da definire. Là c'è meno di niente: è difficile pensare che ci sono persone in grado di sopravvivere con questo «meno di niente». Nonostante questo, ciò che mi ha colpito è il piacere di condividere, di intessere rapporti, di essere vicini e di godere del «niente» che c'è. E i bambini hanno una luce negli occhi che francamente a volte non riesco a

Ricordo Margherita, una bambina. Quei giorni li ho passati con bambini attaccati ovunque, dalla mattina alla sera. E c'era questa bambina che mi seguiva dappertutto e aveva delle difficoltà a camminare; così spesso la prendevo in braccio per non farla stancare troppo. Ma racconti ce ne sarebbero davvero tanti. Basta parlare con i padri salesiani delle centinaia di piccoli tolti dalla strada, trovati sotto i corpi delle madri che cercavano in qualche modo di proteggerli, sottratti ai guerriglieri che li avrebbero trasformati in soldati o salvati dai criminali del posto.

Il villaggio dei salesiani è una famiglia immensa di 1.500 persone: i grandi sostengono i più piccoli.

Quando è partita per questi viaggi cosa ha raccontato ai suoi figli?

La più grande dei miei figli ha dodici anni e ha la capacità di riflettere su queste cose; ne è rimasta colpita, anche perché a scuola ne parlano. I più piccoli faticano a comprendere che ci siano simili realtà nel mondo. Secondo me, raccontare queste cose ai bambini insegna loro che ci si può staccare da tante cose materiali, aiutandoli così ad avere un rapporto diverso con la natura, a favorire l'introspezione.



Lorella Cuccarini con Margherita durante il suo viaggio in Congo.



vedere negli occhi dei miei figli. Ciò mi fa capire che tutto quello che noi cerchiamo di dare ai nostri figli per compensare la mancanza di affetto o di tempo sono tutti palliativi: questi bambini vivono d'amore.

Ricorda un episodio particolare?

I bambini del nostro mondo cosa sanno della guerra?

I bambini per principio non possono pensare che esista il male. Per loro la guerra o le situazioni difficili esistono solo nei film. Prima o poi si renderanno conto che non è così. ■